

La Commissione dell'Accademia dei Lincei per i problemi universitari, costituita fin dal 1994, ha seguito, con attenzione, l'evolversi – purtroppo tendenzialmente negativo - del sistema universitario nazionale, sia elaborando interventi dettati da questioni specifiche (tuttavia mai di mera contingenza), sia preparando documenti propositivi, quali, ad esempio, "L'Università in Italia – *appunti per un convegno*" (1998), o le corpose "Linee per una riforma dell'Università italiana" (2009, approvate all'unanimità dalle Classi riunite dell'Accademia), o, ancora, alcuni testi sul centrale, complesso problema della "Valutazione della ricerca e della didattica" (2011, 2012). Questi e altri interventi, ora leggibili sul sito web dell'Accademia, furono, a tempo debito, inviati alle autorità competenti e alla stampa.

Questi documenti, in fedeltà al ruolo e al modo d'essere dell' Accademia dei Lincei, hanno cercato di ispirarsi ai criteri governanti del sapere e di rispondere alle esigenze emergenti dall'evoluzione della ricerca scientifica e del suo attuarsi, con intento propositivo, lontano da ogni ispirazione ideologica di parte, senza cedere, tuttavia, all'inutile neutralità. Forse questa scelta di metodo ha provocato la scarsa attenzione dedicata dalle forze politiche e dall'opinione pubblica alle suddette elaborazioni, poco capaci di sollecitare il gusto di una non rigorosa comunicazione di massa.

La Commissione ha preso atto della recentissima dichiarazione del Consiglio Universitario Nazionale sulle "Emergenze del sistema" dell'Università e della Ricerca, e non può che associarsi all'allarme lanciato dal massimo organismo di rappresentanza del mondo universitario.

Per suo conto, consapevole della gravità della situazione, prossima a un vero e proprio tracollo, la Commissione rivolge un caloroso invito al mondo universitario, accademico e della ricerca perché, mettendo da parte pur comprensibili specifiche esigenze parziali, che devono trovare altra sede di prospettazione e di rivendicazione, rifletta, come è suo proprio dovere, sulle dimensioni strutturali della ricerca e della formazione dei giovani con la piena consapevolezza della straordinaria trasformazione in atto delle categorie epistemologiche e delle dimensioni etiche del sapere, **fornendo, in tal modo, un qualificato contributo di riflessioni e proposte, ben lontane dagli improvvisati e irrazionali interventi, anche legislativi, che, da anni, vengono scaricati sul mondo della Scuola, dell'Università e della Ricerca, con sostanziale inconsapevolezza di ciò che si tocca.**

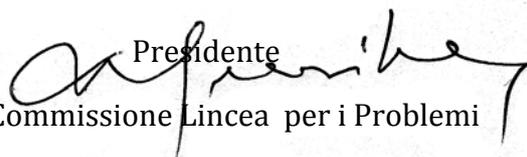
Nel contempo, la Commissione rivolge **un accorato e preoccupato appello**

- 1. alle forze politiche perché sollecitamente - nel corso e subito dopo la competizione elettorale - sappiano individuare, con rigore, la centralità del sistema della Scuola, dell'Università e degli Enti di ricerca quale pre-condizione di un vero e non parolaio sviluppo culturale, civile, sociale ed economico del Paese. Per far ciò è indispensabile porre da canto pur legittime opzioni ideologiche, puntando, al contrario, sull'interesse generale del Paese. Perché soltanto garantito questo è possibile fruttuosamente dividersi, se necessario, senza smarrire che la Scuola e l'Università sono un bene di tutti che non tollera, se non con gravi e pericolose conseguenze, strumentalizzazioni ed egoistici interessi di parte;**
- 2. all'opinione pubblica (a partire dalla stampa, dalla televisione, dalle associazioni sociali di vario tipo) perché eserciti tutta la pressione della propria forza sulle**

organizzazioni politiche responsabili, richiamandole, con severità e rigore, agli obblighi, troppo spesso e troppo a lungo trascurati, verso i giovani e le generazioni future, che non vanno più né trascurate né illuse.

La Commissione continuerà a svolgere il compito assegnatole, nella speranza di poter arrecare utili contributi nell'affrontare i gravi, urgenti, complessi problemi che sono dinanzi agli uomini di buona volontà, **nella certezza che solo investendo in modo organico nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca sarà possibile costruire un percorso virtuoso per lo sviluppo socio-economico, culturale e democratico del Paese e arrestarne il declino.**

Fulvio Tessitore

Presidente

Commissione Lincea per i Problemi
dell'Università

Roma, 8 febbraio 2013